

Riflessione su quanto sta accadendo in consiglio comunale

Si ridisegna il centro di Chiaravalle: appello alle forze attive della città per un contributo di idee.

Il Consiglio comunale in quasi due anni ha votato molti provvedimenti in materia urbanistica.

Il comportamento del nostro gruppo è stato chiaro: abbiamo differenziato il nostro voto tra atti legati al piano regolatore generale, e atti legati ad altre logiche. Comunque abbiamo contribuito alla discussione con nostri suggerimenti, anche quando il voto è stato negativo.

Abbiamo anche presentato delle proposte alternative come per la Grancetta alta e proposte nuove, in assenza di una indicazione dell'amministrazione, per la Grancetta Bassa,

In riferimento alla questione della Quadrilatero abbiamo mantenuto tutta la nostra contrarietà, sia in riferimento alla gestione della stessa società Quadrilatero, che nel merito dello spirito che prevedeva l'esproprio dei compiti decisionali e anche di risorse dell'amministrazione comunale, avanzando proposte per il recupero di spazi per la fiera che avrebbe potuto realizzarsi senza annullare l'attività economica esistente nella manifattura tabacchi.

Oggi siamo di fronte ad una scelta nuova, che conoscevamo già da tempo e che interviene nel cuore della nostra cittadina.

Fino ad oggi sono state interessate aree ai confini del nostro comune, l'uscita verso Jesi, verso via della campagna, nell'area verso la manifattura, ai confini con l'aeroporto.

Con l'approvazione delle linee guida si interviene nel tessuto centrale del nostro Comune, come indicato dal punto a) della proposta, e cioè il piano di Recupero negli elaborati di analisi ed inquadramento dovrà riguardare un'area più vasta di quella di proprietà per il migliore inserimento del progetto nel quadro urbanistico generale; in particolare si intende l'area di inquadramento generale compresa tra Viale della Vittoria - Via G. Bruno - Corso Matteotti e Viale Montessori.

Con questo intervento non si ridisegna solo l'aspetto urbanistico del centro, ma si interviene sul tessuto culturale, legato alla storia di Chiaravalle e sul versante economico, legata all'attività commerciale del centro, oltre che al recupero della identità stessa del comune.

Un cinema che aveva una capienza di 1200 posti, un centro di aggregazione ricreativo, una piazza per il cinema all'aperto, una serie di attività economiche, centri di incontri culturali e sportivi, spazi per incontri politici, un enorme giardino; il tutto tra le vie più importanti di Chiaravalle.

L'intervento interessa un'area coperta di oltre 2000 metri quadri, con una volumetria enorme e una grande area scoperta di oltre 6.000 metri quadri.

La cubatura è enorme e potrebbe coinvolgere la destinazione della stessa sede dell'amministrazione comunale. La vicinanza del Torrente mal si coniuga con la possibilità di interventi relativi a parcheggi sotterranei. Con una situazione come questa non è possibile elencare solo alcuni paletti senza un progetto complessivo che coinvolga le categorie economiche sociali e culturali, i partiti, le associazioni e soprattutto i cittadini di Chiaravalle.

Non c'è dubbio che un intervento di questo tipo abbia la necessità di una collaborazione con persone qualificate, esperti che possano dare un contributo non scevro dalla storia e tenendo ben presente quello che vogliono i cittadini.

Per questo penso che portare in consiglio i 10 punti sia riduttivo.

Che l'Amministrazione indichi una conferenza, chiami i cittadini, le forze attive della città, chiami professionisti, e che la risposta non sia legata solo alla necessità di far cassa, dimostrando qui quanto detto nell'intervista dal Sindaco sul Resto del Carlino in merito alla contrarietà di far cassa.

Le scelte di oggi riguardano come non mai il futuro della nostra città e quanto facciamo oggi lo erediteranno i nostri figli e i nostri nipoti.

Oggi decidiamo se creare un centro vivibile, culturalmente attivo, economicamente appetitoso, o se abdichiamo in favore di qualche richiesta frutto di esigenze effimere.

Claudio Maderloni